

Romagna Liberty Luigi Lega Baldini ripercorre le presenze illustri e l'infanzia in una delle più belle ville cittadine: "sarebbe il locale più bello di Rimini"

Gli eroi che sono stati qui

Se la villa di ieri era importante, oggi lo è ancor di più. Probabilmente l'importanza di una dimora non si determina solo dal valore immobiliare, dalla locazione o dalle caratteristiche artistiche,



Sopra la villa dopo il restauro post bellico. Qui sotto Luigi Lega Baldini che mostra un antico ritratto degli antenati è stata scattata da Chico De Luigi nel 1990

ma anche dalla sua storia che lascia parlar di sé tra le persone e sui libri. In collaborazione con l'Associazione "Rimini Sparita" è stata visitata settimane fa la villa Lega Baldini a Rimini, in quell'occasione abbiamo intervistato il proprietario Luigi Lega Baldini, a cui abbiamo chiesto di raccontarci la storia di questa splendida villa, che in seguito approfondiremo ancora.

"La villa fu costruita dai miei avi, i conti Ruggero ed Alessandro Baldini, su progetto dell'Urbani per incentivare la lottizzazione della Marina da parte della nobiltà forestiera dopo l'inaugurazione dello Stabilimento Bagni. Essa veniva abitata solo nel periodo estivo, come tutti gli altri "villini" limitrofi. Ospiti dei Fratelli Baldini sono stati i protagonisti del Risorgimento italiano quali Vincenzo Gioberti, Nigra, Massimo D'Azeglio, Giovanni Lanza (Presidente del Consiglio nel 1873), Urbano Rattazzi (primo

UMBERTO I
Apostrofò
i commensali
con la profetica
frase "qui
può venire
chiunque!"

Luigi Lega Baldini



Qui sopra la Villa nel biennio 1944-1946, quando era sede del Comando Alleato, qui accanto Innocenza Baldini e Vittorio Semprini, nel 1935. Tutte le foto sono gentile concessione di Luigi Lega Baldini

con i locali frequentati dagli artisti nazionali più noti, gli emozionanti incontri alla Taverna o allo Chez Vous. Patty Pravo, la Vanoni, Walter Chiari, Lucio Battisti, Dalla, Renato Zero, poi il Cantagirol. Ricordo la Mostra di Eleganza dell'Auto, seconda per importanza solo al Salone dell'Auto di Torino, il Concorso Ippico, la cui Segreteria era organizzata a Villa Baldini con la partecipazione dei Fratelli D'Inzeo, di Graziano Mancinelli. Ma l'evento più atteso da noi ragazzi era il circuito cittadino di Motociclismo Internazionale: i piloti, i nostri miti: Hailwood, Read, il nostro Pasolini, Agostini, Bergamonti, Parlotti, Grassetto. Il muro di Villa Baldini (oltre ad essere il luogo ideale estivo per "l'abbordaggio" delle ragazze che si recavano al mare a cui seguivano innocenti inviti serali ai cinema all'aperto) diventava la tribuna gratuita del circuito, particolarmente ambita perché posta esattamente sul curvone più impegnativo, affrontato dai centauri a gas spalancato... che tifo indavolato e divertentissimo si assaporava! Infine ricordo l'organizzazione, per i mondiali di calcio, di televisori in giardino per accogliere decine di amici in un ideale anfiteatro festante."

Durante il restauro ancora in corso ci sono state scoperte interessanti?

Con grande sorpresa e soddisfazione, nel ripristinare l'intonaco nel seminterrato e "riaffiorato" uno splendido soffitto a volta con mattoni a vista a crociera conservato intatto dalla calce e dal gesso per decenni. Mi creda, ci si potrebbe ricavare il più bel locale di Rimini.

Andrea Speziali
www.romagnaliberty.it



Presidente della Camera dopo l'Unità d'Italia, Ministro di Grazia e Giustizia nonché dell'Interno) e, ultimo ma non ultimo, Padre Ferrante Aperti. In particolare, l'assidua frequentazione tra l'Aperti, primo teorizzatore nell'Ottocento dell'istruzione infantile generalizzata, e Alessandro Baldini, fu foriera della fondazione da parte di quest'ultimo dell'omonimo asilo cittadino, che ha cresciuto generazioni di Riminesi e di cui mi onoro di essere presidente da oltre vent'anni.

Memorabile fu la visita alla Marina, con sosta al Lido e allo Stabilimento Bagni, del Re Umberto I che apostrofò i commensali con la profetica frase "qui può venire chiunque!" prevedendo così quella che sarebbe divenuta la Rimini del futuro. Nell'epistolario dei Baldini, che conservo gelosamente, annovero una lettera di Giuseppe Verdi di ringraziamento inviata nel 1857 ai Fratelli per l'ospitalità ricevuta in occasione della Prima dell'Aroldo per l'Inaugurazione del Teatro Galli. Verdi simpaticamente invia saluti di compiacimento anche alla cuoca dei Baldini per i deliziosi manicaretti.

Personalmente, al di là del dato storico, sono molto legato alla Villa, dove sono nato ed ho vissuto gli anni

giovani. I ricordi personali sono innanzitutto legati alle fantasie che nascevano nei giochi con gli amici d'infanzia nel giardino della Villa: la presenza di una "grotta", ai tempi ghiacciaia per i cibi. Da qui, noi bambini sognavamo percorsi in fantomatiche gallerie che ci avrebbero condotto fino al mare... al Castello Malatestiano... addirittura qualcuno ipotizzava, suggestionato da leggende metropolitane, di sbucare infine a Covignano! Poi, da ragazzino, gli svaghi e le corse in giardino con gli amici di sempre: prima in bicicletta, in velosolex, poi via via con i ciclomotori da cross, infine con un go kart artigianale motorizzato Lambretta 125 costruito ai tempi del Liceo con l'aiuto di genitori appassionati, assemblato dopo indimenticabili visite ai locali demolitori con gli amici.

Le siepi all'italiana, i vasi antichi, gli alberi, la ghiaia del giardino si trasformavano in ostacoli da evitare di un circuito perfetto. I pomeriggi dopo la scuola erano così, ci si fermava solo per colpa del buio... E mi ritengo fortunato di aver potuto apprezzare Marina Centro degli anni 60 e 70: dalla quiete invernale (memorabile il "nevone" del 67) con il Grand Hotel, gli alberghi ed i locali chiusi, al frenetico traffico degli esodi estivi ormai dimenticati,